



I SERVIZI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

CENTRO ANTIVIOLENZA “LA LIBELLULA” E “CASA DELLE
DONNE” DI SULMONA, CENTRO ANTIVIOLENZA “DONNA” DI
CASTEL DI SANGRO,



21.01.2022
a cura di Laura Di Nicola

I Centri Antiviolenza

La Libellula di Sulmona e Donna di Castel di Sangro



Telefono: 0864 566918

Via Pola 64/G Sulmona
cav.libellula@alice.it

Orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 e il Lunedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

E' attiva una segreteria telefonica h 24



Telefono: 340 7701504

Via Costa Calda- Palazzo del Principe
Castel di Sangro
cav.donna2017@gmail.com

Orari di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.30. In caso di necessità è possibile prendere appuntamento anche i restanti giorni della settimana.

E' attiva una segreteria telefonica h 24

La Casa delle Donne di Sulmona



- **L'indirizzo della casa rifugio è segreto.**
- **Centro Antiviolenza La Libellula**
- **Telefono: 0864 566918**
- Via Pola 64/G
- casa.donne2005@gmail.com

I SERVIZI IN ABRUZZO

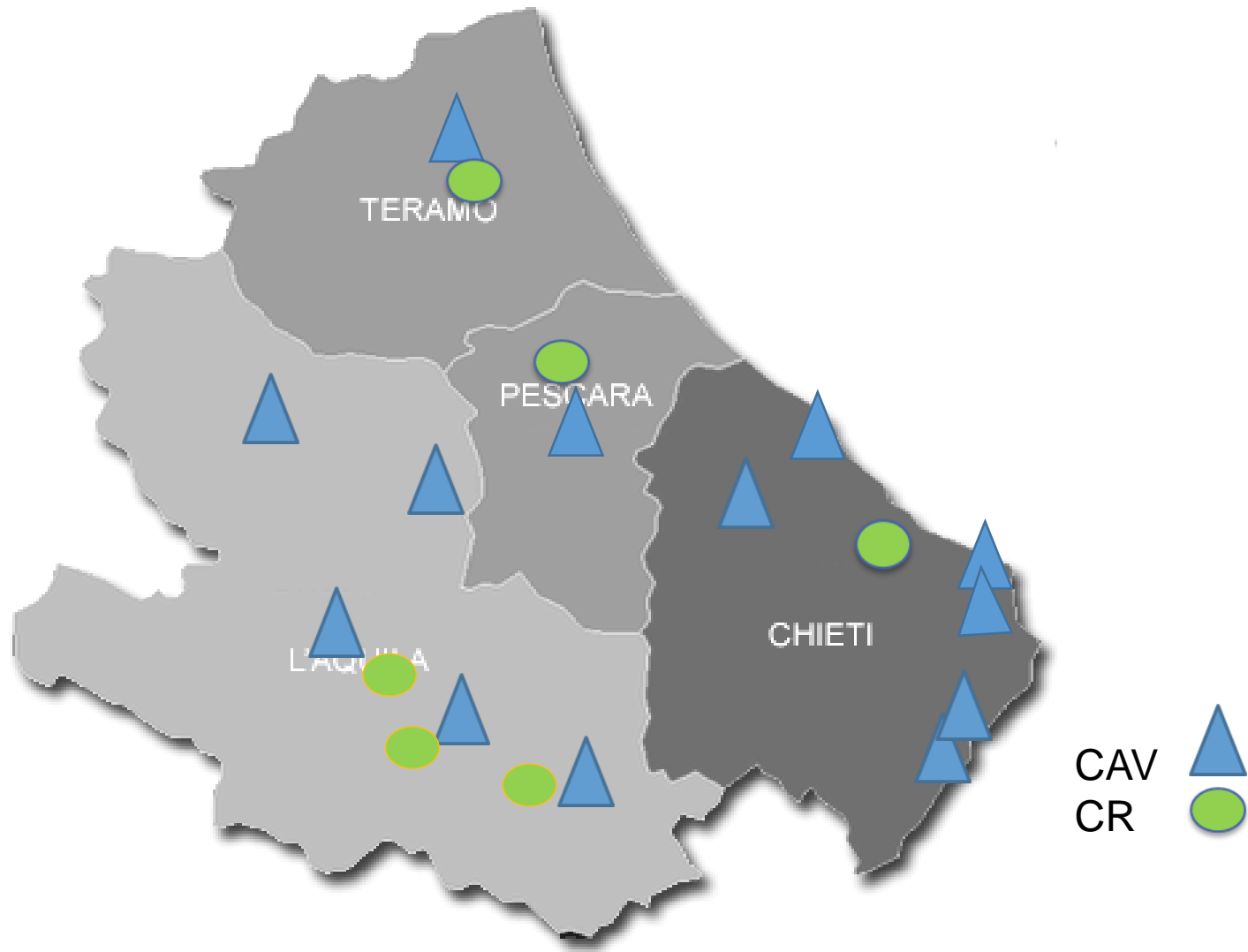


Figura 1 Mappa dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio nella Regione Abruzzo



ANTIGONE

COORDINAMENTO REGIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO ABRUZZO

Coordinamento regionale dei Centri e delle Case delle Regione Abruzzo Antigone

- ✓ Condivisione buone pratiche orientate alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne e minori
- ✓ Interlocutori privilegiati sulla tematica presso organismi istituzionali e non

PRINCIPALI DOCUMENTI E RICERCHE PER I CAV E CR

RAPPORTI CEDAW

CONSIGLIO D'EUROPA 2008

RICERCHE AGENZIA EUROPERA FRA

CONVENZIONE DI ISTANBUL DEL 2011

EIGE 2015

CONFERENZA UNIFICATA STATO REGIONI DEL 2014

PIANO DI AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE
E DI GENERE



LA CONVENZIONE DI ISTANBUL RECEPISCE TUTTE LE INDICAZIONI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI INTERNAZIONALI

**È STATA ADOTTATA A ISTANBUL NEL MAGGIO 2011, RECEPITA IN ITALIA
NEL 2013 ED È ENTRATA IN VIGORE IN ITALIA NELL'AGOSTO 2014**

È GIURIDICAMENTE VINCOLANTE PER GLI STATI ADERENTI

**RAPPRESENTA UN MOMENTO IMPORTANTE DI PRESA DI COSCIENZA
POLITICA E GIURIDICA DELLE PROFONDE RADICI CULTURALI DELLA
VIOLENZA DI GENERE**

LA CONVENZIONE DI ISTANBUL AFFERMA CHE LA VIOLENZA SULLE DONNE:

- È UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI E UNA FORMA DI DISCRIMINAZIONE
- È TRASVERSALE, INTERESSA OGNI STRATO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE, SENZA DIFFERENZA DI ETA', RELIGIONE E RAZZA
- È STRUTTURALE E SISTEMICA NELLA SOCIETÀ, È PRESENTE IN TUTTO IL MONDO ED HA PROFONDE RADICI CULTURALI
- È UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA



LA CONVENZIONE DI ISTANBUL RICONOSCE I CENTRI ANTIVIOLENZA
PROTAGONISTI DIRETTI NEL CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE
E FRA GLI ATTORI PRINCIPALI NELL'ATTUAZIONE DI UN MODELLO
INTEGRATO DI INTERVENTO CHE PREVEDE:

PREVENZIONE

PROTEZIONE E SOSTEGNO DELLE DONNE E DEI BAMBINI VITTIME DI
VIOLENZA ASSISTITA E DIRETTA

PERSEGUIMENTO DEI COLPEVOLI



E' IMPORTANTE ASSUMERE UNA PROSPETTIVA DI GENERE

L'ONU HA DEFINITO VIOLENZA CONTRO LE DONNE "OGNI ATTO DI VIOLENZA FONDATA SUL GENERE CHE ABBAIA COME RISULTATO, O CHE POSSA PROBABILMENTE AVERE COME RISULTATO, UN DANNO O UNA SOFFERENZA FISICA, SESSUALE O PSICOLOGICA PER LE DONNE, INCLUSE LE MINACCE DI TALI ATTI, LA COERCIZIONE E LA PRIVAZIONE ARBITRARIA DELLA LIBERTÀ, CHE AVVENGA NELLA VITA PUBBLICA E PRIVATA ".

(ONU ART. 1 DICHIARAZIONE SULL'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE DEL 1993)

La Convenzione di Istanbul



chi fornisce supporto alle donne e ai minori in ambito socio sanitario deve condividere che la violenza contro le donne, come citato dalla Convenzione di Istanbul, “ è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione”



LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE È FRUTTO DELL'INEGUALE DISTRIBUZIONE DI POTERE NELLE RELAZIONI FRA UOMO E DONNA. PARLARE DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE SIGNIFICA RENDERLA REALE E PUBBLICA, VISIBILE ALLA SOCIETÀ, QUESTO LA TRASFORMA DA UNA QUESTIONE PRIVATA A UN FATTO POLITICO E DELLA COLLETTIVITÀ. ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DEL PENSIERO E DEL SAPERE SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE DIVENTA POSSIBILE ASSEGNARE UN NOME ALLA VIOLENZA E QUINDI SVELARE I MECCANISMI DI POTERE ALLA BASE DELLE VIOLENZE E DELLE DISCRIMINAZIONI NEI CONFRONTI DELLA DONNE, FRUTTO DELLA CULTURA PATRIARCALE.

(MARCELA LAGARDE, 2006)



APPROCCIO MULTIFATTORIALE

Le cause della violenza sono riconducibile a:

- ✓ fattori socio –culturali
- ✓ fattori relazionali
- ✓ fattori individuali

(Broffenbrenner, 1979)



TRAPPOLE CONCETTUALI

LA VIOLENZA DOMESTICA NON È EPISODICA, NON È FRUTTO DI UN RAPTUS MA È UN PROCESSO CHE IL MALTRATTANTE MANTIENE NEL TEMPO, LA MAGGIOR PARTE DEGLI EPISODI DI VIOLENZA SONO PREMEDITATI

DIFFERENZA FRA CONFLITTUALITÀ FAMILIARE E VIOLENZA

UNA ERRATA RILEVAZIONE E MINIMIZZAZIONE DEI FATTI PORTA ALL'ATTIVAZIONE DI INTEVENTI INADEGUATI



DATI NAZIONALI SUGLI ACCESSI

NEL 2020 15.837 DONNE HANNO CONCORDATO CON UN CENTRO ANTIVIOLENZA E INIZIATO UN PERCORSO PERSONALIZZATO DI USCITA DALLA VIOLENZA (Indagine Istat 2020 Uscire dalla gabbia della violenza: i percorsi nei centri antiviolenza)

LE CASE RIFUGIO NEL 2018 HANNO OSPITATO IN TOTALE 1.940 DONNE (Le Case rifugio per le donne maltrattate. Indagine ISTAT del 2019)



I CAV E LE CR

lavorano secondo una prospettiva di genere

garantiscono privacy e sicurezza

favoriscono l'autodeterminazione e empowerment delle donne

hanno operatrici formate e qualificate che conoscono profondamente
il fenomeno

si alleano con le donne e i minori vittime e non con chi agisce la
violenza



Il lavoro con le donne si rivela complesso e a volte lungo, contraddistinto da più fasi e interventi: dopo una prima fase di valutazione e di osservazione, si procede alla valutazione del rischio e successivamente vengono attivati una serie di interventi orientati alla protezione, potenziamento dell'autonomia personale, al rafforzamento dell'autostima, alla ridefinizione e rielaborazione delle violenze vissute, al sostegno della genitorialità e al sostegno della relazione madre figli.

Alle donne non vengono offerte soluzioni precostituite, tutto viene concordato, tutto è orientato alla conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, si cerca di stare un passo in dietro. La donna decide e prende in mano la sua vita, la donna decide se sporgere denuncia



I CENTRI ANTIVIOLENZA LA LIBELLULA DI SULMONA E DONNA DI CASTEL DI SANGRO

- ✓ offrono consulenza a titolo gratuito e sono dedicati a tutte le donne di età superiore ai 18 anni che subiscono e hanno subito violenza (fisica, psicologica, emotiva, sessuale, economica, stalking, ecc)
- ✓ ascolto, attraverso accoglienza diretta e/o telefonica
- ✓ colloqui di accoglienza, con valutazione del rischio
- ✓ supporto psicologico, sociale e legale
- ✓ Informazioni ai servizi socio sanitari del territorio e a tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto e di informazioni utili al fronteggiamento della problematica
- ✓ orientamento alla fruizione della rete dei servizi, orientamento lavorativo.



LA CASA RIFUGIO LA CASA DELLE DONNE DI SULMONA

- ✓ È una casa di accoglienza ad indirizzo segreto a carattere residenziale.
- ✓ Accoglie donne maggiorenni, sole o con figli, che necessitano di essere allontanate dal contesto violento
- ✓ Non è un servizio che accoglie in emergenza
- ✓ Supporto alla relazione genitoriale madre-figli
- ✓ Offre un ambiente protetto ai bambini dove poter stabilire relazioni stabili, prive di violenza

.....e inoltre altre attività
di rete strutturate





I DATI

504 DONNE ACCOLTE DAL 2008 A NOVEMNRE 2021

50 DONNE E 67 I MINORI ACCOLTI NELLA CASA RIFUGIO DALL'AVVIO
DEL SERVIZIO A OGGI



DATI CENTRO ANTIVIOLENZA LA LIBELLULA E CENTRO ANTIVIOLENZA DONNA

Il 68% è di nazionalità italiana

Le fasce di età maggiormente rappresentative 26-40 anni e presso il Cav La Libellula incremento di giovani donne con età 18-25

La donne che si sono rivolte al Centro hanno titoli di studio medio alti (molte diplomate, alcune laureate)

Circa il 50% delle donne ha un lavoro

Il 79% delle donne accolte è vittima all'interno delle mura domestiche e nelle relazioni intime, per la maggior parte da partner e ex partner, il 19% ha dichiarato di essere vittima di violenza da parte di familiari (soprattutto padri), il 2% da sconosciuti.



DATI CASA RIFUGIO

- ✓ Nel 2021 sono state accolte nella casa rifugio 8 donne e 14 minori
- ✓ Ospitalità nella casa covid 11 donne e 15 minori
- ✓ Il 50% delle donne è di nazionalità italiana, il 38% proviene dell'Est Europa, il 6% è di nazionalità africana, 6% dai paesi latino americani.
- ✓ Tutti i bambini inseriti hanno subito violenza assistita, 17 hanno subito anche violenza diretta, 5 di loro hanno subito violenza sessuale.
- ✓ 50 dei minori inseriti sono affidati dal Tribunale per i Minorenni di competenza ed ai Servizi Sociali.
- ✓ Nel 73% dei casi il Tribunale per i Minorenni ha disposto la sospensione della responsabilità genitoriale del padre. Nel 10% dei casi il Tribunale per i Minorenni ha disposto la decadenza della responsabilità del padre dei minori.



LA VIOLENZA ASSISTITA

Nella maggior parte dei bambini inseriti nella casa rifugio si riscontrano effetti riconducibile alla violenza assistita, nello specifico: disturbi dell'apprendimento, comportamentali e dell'attaccamento.

Le loro difficoltà e le modalità con cui esse sono espresse variano in relazione all'età, al tipo di violenze subite, alla frequenza e durata delle violenze a cui il minore ha assistito e al contesto sociale e familiare di provenienza.

I sentimenti che esprimono vanno dal senso di colpa al risentimento e alla rabbia, per alcuni assistiamo alla normalizzazione della violenza.

Gli interventi attuanti sono orientati a favorire la rielaborazione delle violenze vissute, anche con l'aiuto della rete territoriale dei servizi (in particolare la NPI), alla attivazione di modalità comunicative e relazionali protettive e adeguate, alla sperimentazione di relazioni positive e fiduciose, improntate al rispetto reciproco e su regole di vita non violente.



COSA FARE?

LINEE GUIDA ANCI – DIRE

Le Linee Guida per i Servizi Sociali rappresentano un primo importante e concreto impegno - Protocollo d'Intesa sottoscritto il 16 maggio 2013 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dall'Associazione Nazionale Donne in Rete contro la violenza (D.i.Re), con l'obiettivo di costruire una rete di sostegno alla donna e ai loro figli.

Le Linee guida sono un utile strumento per intercettare la violenza di genere e la violenza assistita e intraprendere le buone pratiche per l'accoglienza.



COSA FARE?

- agire secondo un modello integrato di lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica attraverso la prevenzione, protezione e sostegno delle donne e dei bambini vittime di violenza assistita e diretta al perseguimento dei colpevoli
- mettere in campo tutte quelle misure idonee a promuovere il cambiamento culturale, a modificare stereotipi, pregiudizi, e categorie che costringono la donna in una condizione di inferiorità e che propongono modelli stereotipati di genere
- prevedere l'inclusione nei programmi scolastici di materiali didattici sui temi della parità di genere, il reciproco rispetto, la risoluzione non violenta dei conflitti interpersonali, la lotta alla violenza contro le donne e il diritto all'integrità personale

(Convenzione di Istanbul, 2011)



COSA FARE?

- elaborare linee guida nell'ambito del settore dell'informazione della comunicazione e dei mass media per dare una corretta lettura del fenomeno
- promuovere l'empowerment delle donne
- garantire precorsi terapeutici e di protezione delle donne e di bambini vittime di violenza assistita insieme alle loro mamme nelle Case rifugio.

(Convenzione di Istanbul, 2011)



l'art. 26 della Convenzione recita quanto segue

“Le Parti adottano le misure legislative e di ogni altro tipo necessarie per garantire che siano debitamente presi in considerazione, nell’ambito dei servizi di protezione e di supporto alle vittime, i diritti e i bisogni dei bambini testimoni di ogni forma di violenza rientrante nel campo di applicazione della presente Convenzione”

I IV ASSI DEL PIANO DI AZIONE NAZIONALE ANTIVIOLENZA 2017-2020

- PREVENIRE e combattere le radici culturali della violenza, strategie che puntino all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e all'ottenimento di pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata
- PROTEGGERE E SOSTENERE le donne e i minori vittime di violenza prioritariamente attraverso azioni focalizzate all'empowerment e alla costruzione di percorsi di autonomia delle donne e dei minori
- PUNIRE gli uomini violenti ponendo l'accento sulla necessità di ottenere giustizia dai tribunali il prima possibile
- attivare POLITICHE INTEGRATE (trasversale) con l'obiettivo di costruire un sistema integrato di raccolta dati di attività di monitoraggio e valutazione degli interventi attuati



PIANO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2021-2023

- consolidamento dalle Reti Territoriali Interistituzionali antiviolenza come sistema di governance
- attenzione alla tutela degli orfani speciali
- potenziamento del sistema di valutazione e monitoraggio degli interventi anche ai fini della coprogettazione degli interventi con i cav territoriali
- maggiore coinvolgimento dei servizi sociali nella presa in carico dei minori vittime di violenza assistita
- approfondire la tematica della protezione tutela e sostegno psico sociale dei minori vittime di violenza assistita, con il tema di supporto alla genitorialità a partire dalla presa in carico della diade madre- bambino.



PIANO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2021-2023

- Potenziare il lavoro sull'empowerment delle donne
- Valorizzare, integrare e armonizzare le esperienze ed i sistemi informativi regionali
- Porre maggiore attenzione alle donne anziane e disabili vittime di violenza di genere
- Uniformare gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati dai Centri Antiviolenza dalle reti territoriali e dal sistema socio sanitario
- Punto sui lavori tecnici avviati in tema dei requisiti per i Centri per Uomini Maltrattanti.



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE!!!

Laura Di Nicola